

# Gustavo Zagrebelsky

Il crucifige e la democrazia

# 0

- In quest'episodio di 2000 anni fa verità e giustizia testimoniano contro la democrazia
- La condanna popolare di Gesù è un argomento definitivo solo per chi è certo della verità. Occorre respingere questa come la tentazione del serpente

# 1

- Il dogmatico può accettare la democrazia solo se e fino a quando serve come forza, una forza indirizzata a imporre la verità.
- Lo scettico a sua volta, poiché non crede in nulla, può tanto accettarla quanto ripudiarla (...) troverà una ragione per preferire la democrazia non nella fede in qualche principio, ma in una convenienza opportunistica (pag 6)

# 2

- Dogmatico e scettico possono anche abbracciare la democrazia ma solo per una adulazione interessata
- Dobbiamo cercare una teoria democratica che sia non solo mezzo ma anche fine
- Non deve possedere la verità, ma deve considerarne sensata la ricerca

# 3

- E' questo il pensiero della possibilità, che è proprio di chi rigetta tanto l'arroganza della verità posseduta quanto la rinuncia della realtà accettata. La sua etica: non verità e giustizia assolute, ma ricerca orientata al meglio. Democrazia mezzo di cui servirsi ma anche fine da servire: democrazia critica (7)

# 4

- Indebolimento accompagna estensione della democrazia. Manifestarsi di atteggiamenti antidemocratici di massa; critiche alla democrazia e alle sue istituzioni fondamentali (8)
- La democrazia è l'ideologia del nostro tempo forse non per convinzione né per assuefazione ma per mancanza di alternative (9)

# 5

- Oggi le novità del rapporto governati-governanti fa passare per democratico quello che un tempo sarebbe apparso autoritarismo antidemocratico ...  
L'ambiguità è il carattere della democrazia del nostro tempo (9)

# 6

- Spregiudicatezza assai diffusa tra gli uomini di potere, capaci del più spudorato camaleontismo pur di restare sulla cresta dell'onda: interesse come fine e le circostanze (anche la vita degli altri) come mezzi. L'opportunismo, come atteggiamento etico, si compendia in queste posizioni (81) Prima le esigenze del suo potere (82) pilato politico puro: potere come fine altro come mezzi (83)

# 7

- Conservare il potere
- Blandire la folla può essere non un cedimento ma un accorgimento prudente di chi ha a cuore prima di tutto la salvezza del governo. Pilato non si è sbagliato a rimettersi alla volontà della folla. Voleva sapere da che parte stava per potersi conformare a lei. (83)

# 8

- Per andare dietro al favore popolare non è necessario essere democrati. Si può essere dei perfetti autocrati. E' degli autocrati di ogni tempo l'ossessione della presa diretta sul popolo (84)
- Pilato e Sinedrio convergono sulla folla la usano per i loro fini di gestione del potere (84)

# 9

- Si trattò di una mobilitazione popolare a favore dei detentori del potere, di una partita in cui il popolo giocava una parte nell'interesse altrui. Non un attore ma una pedina nell'illusione di essere protagonista
- Uso strumentale della democrazia (85)

# 10

- Alleanza tra dogmatici e scettici con aspetto democratico
- Al dogma interessa la sostanza della decisione, rivestita della forza popolare. Allo scettico, alla fine, interessa solo la forza popolare, per poterla blandire adeguandosi. Dogmatico e scettico molte possibilità di intendersi quando si tratta di ingannare il popolo (85)

# 11

- Piazza o sondaggio: fenomeni di oggi: una parte per il tutto (87)
- Le masse diventano vendicative (93)
- Il popolo è il paradigma della massa manovrabile. Chi lo manovrò è il paradigma di coloro che, temendolo, a seconda delle circostanze oscillano tra blandizia per manipolarlo e la forza piegarlo ai propri fini (94)

# 12

- Sinedrio: strategia basata sulla durezza del dogma. Deve plasmare la folla
- Pilato: gli serve solo sapere quale direzione prenderà la folla
- Obiettivo comune: privare la folla del suo pungiglione (94)
- Folla: strumento che agiva come sotto un duplice protettorato (95)

# 13

- Cosa si presenta alla folla? Una Azione politica. Ma era una massa condotta da altri, non soggetto ma oggetto proiettata verso soluzioni estreme senza compromesso
- Popolo capace di agire: democrazia
- Popolo che subisce: autocrazia
- Popolo che solo reagisce: demagogia (98)

# 14

- Far presto! immediatezza emozionale
- Non ci fu discussione collettiva
- La condanna di Gesù fu immotivata e irresponsabile (100)
- L'individuo nella massa è come protetto dall'invisibilità, sentimento di potenza invincibile e di esenzione da ogni rendiconto (101) Sintesi pag. 101

# 15

- La pressione della folla spazza via tutto: istituzioni processo diritto
- Ordine giuridico soppiantato dalle vie di fatto (103)
- L'onnipotenza di Dio era l'onnipotenza della folla (103) Si rende la folla capace di avere poteri divini Vox populi vox dei. Decisione divina per la materia (vita) e la natura (irrevocabilità, cioè infallibilità) (104)

# 16

- No possibilità di voci dissonanti (104 leggere)
- Tutti coloro che santificano il popolo lo fanno per poterlo usare: il popolo ha parlato ... stop
- L'assolutizzazione del potere coincide con la sua espropriazione a vantaggio di altri
- Per il dogmatico e lo scettico Gesù doveva morire. Necessario
- Qui sta la differenza della democrazia critica con il mondo della possibilità (106)

# 17

- La possibilità combatte contro la necessità dello scettico e del dogmatico: in ogni situazione vi è qualcosa che manca, un lato rimasto in ombra: è possibile andare più in là (107) Il superamento è sempre possibile e sempre da ricercare
- Oltre ma non sempre più avanti: esiste la sconfitta (107)

# 18

- Democrazia critica non sarà mai un trionfo regime sicuro di sé che rifiuta le critiche. E' regime inquieto circospetto sospettoso anche nei suoi stessi riguardi, capace di riconoscere i suoi errori
- Essa è compatibile con la libertà in quanto non ha nessuna legge di necessità cui debba attenersi. Nella dem. Critica la democrazia è funzione di se stessa (108)

# 19

- Gli uomini nella d.c. sono intesi come limitati e fallibili: i pregi e i difetti di uno lo sono anche di tutti. Se no avremmo il governo dei migliori. Non c'è criterio per dire chi comanda. Autorità va attribuita a tutti nel loro insieme (109) L'autorità del popolo non dalle sue virtù ma da una insuperabile mancanza di meglio. Tutti carenti rispetto al compito comune (110)

# 20

- Se andiamo verso il governo dei migliori quali criteri di scelta? Guerra civile
- La democrazia ha una chance di non farsi travolgere solo a condizione di guardare in faccia alla realtà
- Oggi le democrazie sono brutte ma occorre sentirsi sulla stessa barca (111)

# 21

- Il difetto di qualità nella democrazia diviene un onere affinché tutti, massimamente i più dotati, raddoppino i loro sforzi per colmare le distanze. Senso della comune appartenenza. (112)
- Voto dell'imbecille vale? L'unica colpa è di chi non lo ha istruito
- Miglioramento possibile come orizzonte rafforzato dallo spirito della possibilità(114)

# 22

- Non vox populi vox dei ma vox hominum:  
rovesciamento delle concezioni  
trionfalistiche della democrazia che la  
fondano non sui limiti ma sulle qualità del  
popolo
- Democrazia non solo è regime imperfetto  
ma trae la sua forza dall'imperfezione  
(114)

# 23

- Potere è del popolo ma non è illimitato
- La d.c. ha del popolo una visione realistica: non lo divinizza né lo demonizza. Nega la sua infallibilità ma gli riconosce la capacità di agire verso il meglio
- Nella d.c. ogni decisione deve essere revocabile e revedibile(115)

# 24

- No a decisioni irreversibili: guerra, distruzione ambiente ...(116)
- Il problema del referendum in Italia (117)
- La d.c. vuole sottrarre il popolo alla passività e anche alla mera reattività. Aspira a farne una forza attiva, capace di iniziativa e quindi di progetti politici non da altri elaborati che da se stesso. Un popolo soggetto non oggetto di politica (118)

# 25

- Respingere la democrazia in presa diretta, la sondodemocrazia. Il popolo sondato è oggetto; il popolo che vota è soggetto.
- Affinché i singoli si rendano adatti a esercitare un'azione politica occorrono istituzioni. I singoli e il popolo nel suo complesso senza istituzioni sono come incapaci di agire, hanno bisogno dei loro tutori, i demagoghi (120)

# 26

- Partiti sono le istituzioni classiche (120)
- Leggere p 121
- la democrazia acritica sconfigge lo stato di diritto. Si muove in senso contrario al passato non rafforzando ma indebolendo le istituzioni a favore di una linea di comunicazione semplice e immediata tra popolo e capi. (122)

# 27

- Così con questo mezzo si produce l'effetto voluto di produrre il contagio mentale = omologazione e deresponsabilizzazione del popolo
- Si tende verso posizioni estreme soprattutto se si opera in situazioni di insicurezza e inquietudine sociale (123)
- Verso l'omologazione; contro ogni dissidenza (124)

# 28

- Le concezioni acritiche della democrazia, inevitabilmente, portano a concezioni unitarie, totali, totalitarie del popolo per cancellare dissenzienti (contro il dogma) e i sabotatori (nello scetticismo) (124)
- D.c.: tempo per decidere tempo per durare
- Il vero democratico è Gesù; ma la mitezza deve essere virtù reciproca.